



Verbale dell'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea

27 giugno 2014 - Venezia (Veneto-Italia)

A nome del presidente della Regione Veneto, **Roberto Ciambetti**, consigliere regionale del Veneto, ha dato il benvenuto ai partecipanti. Ricorda il contesto mediterraneo e le numerose sfide che il bacino si trova ad affrontare in questo periodo e fa appello a una mobilitazione delle parti in causa in favore dello sviluppo economico, della lotta alla disoccupazione, della salvaguardia dell'ambiente, in quanto si tratta di fattori chiave per il futuro. Nel nuovo orizzonte istituzionale europeo che si sta profilando, la Commissione Intermediterranea dovrà continuare i propri sforzi. In questa occasione, ringrazia in particolare la Generalitat de Catalunya, titolare della presidenza della Commissione Intermediterranea, per il suo impegno nei lavori.

Joana Ortega, vicepresidente della Generalitat de Catalunya e presidenza della Commissione Intermediterranea, dal canto suo, dà il benvenuto ai partecipanti. Sottopone a votazione il verbale della riunione plenaria di Saint-Malo (settembre 2013), che viene approvato all'unanimità, e introduce la prima sessione di lavoro.

Sessione 1 - Per una road map per le strategie macroregionali nel Mediterraneo: Strategie attuali ed emergenti, dalla geografia ai pilastri tematici e alle azioni concrete

Tavola rotonda sulla proposta di una road map della Commissione Intermediterranea e il punto di vista della Commissione europea

Joana Ortega riassume l'attività degli ultimi mesi su questo argomento prioritario per la presidenza della Commissione Intermediterranea, con un riferimento particolare alla pubblicazione della [relazione della Commissione Ecoter dell'ARLEM](#) su una politica di coesione per il Mediterraneo. Ricorda la cooperazione e i numerosi contatti stabiliti con i nostri partner mediterranei (UpM, ARLEM, UCLG, Arco Latino), oltre ai numerosi documenti prodotti dalla Commissione Intermediterranea sulla strategia macroregionale ([Dichiarazione finale-Barcellona 2013](#) e [Dichiarazione finale-Patrasso 2014](#)). **Joana Ortega** si riferisce anche ai progressi della strategia adriatico-ionica e alle prospettive della strategia alpina, che dobbiamo prendere in considerazione nel nostro progetto di strategia mediterranea.

Joana Ortega cita quindi un altro documento importante nel lavoro della Commissione Intermediterranea su questo argomento: [la road map per le strategie macroregionali nel Mediterraneo](#). Si tratta di un documento fondamentale per tutte le azioni da realizzare, in particolare presso le istituzioni europee e i nostri rispettivi governi. Ha ricordato che sono già stati stabiliti dei contatti, in particolare con la presidenza italiana del Consiglio, e che è previsto un seminario per ottobre/novembre 2014 sull'approccio macroregionale nel Mediterraneo. L'idea è di arrivare a un possibile impegno del Consiglio per lanciare i primi lavori di definizione e coordinamento degli attori a partire dal 2015.

Joana Ortega riepiloga infine le idee principali di questa strategia mediterranea: una strategia a geometria variabile basata sulla capitalizzazione delle esperienze di cooperazione, che renda possibile un progressivo coinvolgimento di tutto il bacino; una strategia basata sul concetto "step by step"; una strategia che stabilisca sinergie con programmi di cooperazione territoriale europea e transnazionale e che lavori sulla governance multilivello; e, infine, una strategia che si concentri su una serie di argomenti: ambiente, cambiamento climatico, energia; PMI, formazione e occupazione; crescita blu e PMI; accessibilità e flussi migratori; governance democratica, sostegno al decentramento e qualità dei servizi pubblici.

Joana Ortega sottolinea l'importanza del consenso regionale e locale nel bacino del Mediterraneo per far progredire la cooperazione in una convergenza delle strategie, delle politiche e delle massime priorità per uno sviluppo territoriale sostenibile e una crescita inclusiva.

Annika Annerby Jansson, presidente della CRPM e presidente della regione di Skåne, sottolinea il valore aggiunto della CRPM sulle strategie macroregionali e il ruolo chiave che le regioni possono svolgere in

questo processo. Indica che la CRPM è l'unica organizzazione regionale concepita sull'idea stessa delle strategie macroregionali. Queste strategie permettono a molte delle parti interessate di risolvere problemi specifici dei territori e di rispondere alle preoccupazioni reali che esistono in un bacino marittimo che è anche fonte di sussistenza per le popolazioni. Insiste sulla definizione morbida e flessibile della governance, dove l'UE coordina le attività insieme ai territori e al loro interno, finalizzate allo sviluppo di progetti chiave ad alto valore aggiunto a livello europeo e socioeconomico. L'obiettivo resta il rafforzamento della coesione territoriale, su tutta un'area in cui convivono le persone, insieme all'aumento dell'occupazione e con la flessibilità necessaria per adattarsi ai problemi, alle esigenze e alle caratteristiche specifiche dei territori. **Annika Annerby Jansson** conclude con l'idea che le strategie macroregionali debbano essere collegate meglio agli attori regionali che desiderano veramente investire nel cuore di questi territori.

Jozef Stahl, della Commissione europea-DG Regio, fa riferimento alle strategie macroregionali, in particolare a quella riguardante lo spazio adriatico-ionico. Ricorda il successo delle strategie già lanciate e le priorità tematiche, come la crescita di blu. Menziona i legami con le strategie marittime esistenti e con tutte le parti interessate. Sottolinea infine le priorità finanziarie che devono essere delineate in una nuova generazione di programmi. Indica che la Commissione europea è pronta a dare il suo contributo per un aiuto strategico, una valutazione dei programmi e analisi diversificate, nella gestione dei nuovi programmi transnazionali. Infine ha concluso indicando che le strategie macroregionali rispondono a una scelta, non a un obbligo. E auspica in particolare risultati concreti e un chiaro impatto sulla vita quotidiana dei cittadini, per la crescita e gli investimenti.

Christos Theophilou, della Commissione-DG MARE, ha poi tenuto una [presentazione](#) sulle prospettive dell'EUSAIR e le strategie emergenti, con particolare attenzione agli aspetti marittimi. Ricorda i vari pilastri della strategia, in particolare quelli riguardanti la crescita blu e il turismo, ma anche quelli relativi all'acquacoltura, alle energie marine e alle biotecnologie blu. Quindi cita gli effetti positivi per le regioni nella gestione sostenibile del litorale e della pesca o per quanto riguarda la sicurezza marittima o la biodiversità. Queste iniziative e progetti presentano quindi un forte interesse per i paesi dell'area adriatico-ionica e la strategia risponde alle esigenze di strutturazione che si fanno sentire nella gestione di questi temi. L'EUSAIR rappresenta quindi un approccio integrato per le regioni di questo spazio.

Tavola rotonda sulle reazioni e sulle prospettive dell'EUSAIR e delle strategie emergenti dei programmi di cooperazione territoriale e delle regioni della Commissione Intermediterranea

Jean-Claude Gayssot, vicepresidente della regione Languedoc-Roussillon e vicepresidenza della Commissione Intermediterranea, introduce questa sessione. Si congratula in primo luogo per la buona rappresentazione delle regioni in questa Assemblea generale, ringrazia il Veneto per la sua accoglienza e la Catalogna per l'impegno nel lavoro della Commissione Intermediterranea. Ricorda che occorre sviluppare il legame tra la società civile e le istituzioni europee, attraverso la governance multilivello e attraverso le organizzazioni regionali, per garantire il successo e la riuscita di tutti gli investimenti. L'attuale crisi economica richiede una nuova organizzazione e nuove risposte e un'attenzione ad alcune priorità chiaramente definite. **Jean-Claude Gayssot** ricorda i dibattiti di Patrasso sulla strategia adriatico-ionica e più in generale sulla strategia macroregionale nel Mediterraneo, senza tralasciare le date future, in particolare sotto la presidenza italiana del Consiglio. Vi scorge la possibilità di riportare il Mediterraneo al centro del dibattito europeo.

Roberto Ciambetti, della regione Veneto, tiene una [presentazione](#) sulle sinergie con la macroregione alpina EUSALP. Questa strategia è sorta dal basso, dalle regioni, preceduta dalla "azione pilota spazio alpino". C'è stata un'accelerazione negli ultimi due anni verso l'attuazione della strategia. L'idea di base è stata presentata nel 2012 al commissario per la politica regionale, Hahn. A seguito dell'interesse dimostrato dai principali soggetti, è stata presentata al Consiglio che, nel dicembre scorso, ha dato via libera alla preparazione del piano d'azione EUSALP (con la partecipazione di 47 regioni di sette Stati). Si tratta di uno degli ecosistemi più grandi e complessi dell'UE che rappresenta una sfida per l'Europa, anche dal punto di vista storico e amministrativo. La macroregione alpina si basa anche sulla riorganizzazione post globalizzazione a livello di società e lavoro. La scommessa è per una governance multilivello in grado di ottimizzare le molteplici risorse della zona. Il ruolo delle regioni è stato cruciale per questa strategia rispetto alle altre esistenti. Il piano d'azione sarà orientato verso tre temi strategici per una "società verde". Risulta fondamentale l'integrazione con la strategia adriatico-ionica, insieme a quella Baltica e Danubiana. EUSALP è al centro dei corridoi europei ed è necessaria l'integrazione con l'EUSAIR e le possibili strategie emergenti nel Mediterraneo. Ciambetti sottolinea il ruolo chiave della regione Veneto nei rapporti con i paesi dell'area e del resto del Mediterraneo. A parte i corridoi terrestri, anche le autostrade del mare sono particolarmente importanti ed è evidente che il Mediterraneo sia chiave per l'Europa. In conclusione: identità, cultura e società sono la base delle relazioni che possiamo stabilire in futuro.

Georgios Aggelopoulos, vicepresidente della regione Dytiki Ellada e vicepresidente della Commissione Intermediterranea espone lo sviluppo della strategia EUSAIR. Indica la necessità di una coesione europea e di un'evoluzione della mentalità partendo da sinergie individuali per una cooperazione organizzata, una diffusione della conoscenza, una condivisione nell'uso delle risorse, lo sfruttamento delle opportunità comuni e la gestione dei problemi comuni. Sottolinea l'importanza di un approccio "*bottom-up*" per garantire una

governance multilivello e per soddisfare le esigenze delle diverse regioni della macroregione. Rispetto alle strategie per l'area del Baltico o del Danubio, l'inizio della strategia EUSAIR coincide con il nuovo periodo di programmazione. Abbiamo quindi la possibilità di integrare gli obiettivi della strategia macroregionale nelle politiche, nei programmi e negli strumenti di finanziamento del prossimo periodo. Abbiamo inoltre la possibilità di preparare un piano d'azione efficace per l'EUSAIR in base ai suoi quattro pilastri. I principi orizzontali definiti sono l'impatto sul cambiamento climatico, la gestione del rischio di disastri naturali, la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro sostenibili, e infine la comunicazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. **Georgios Aggelopoulos** si concentra sul 1° pilastro della strategia e sui risultati dell'Ufficio politico della Commissione Intermediterranea a Patrasso (Grecia), con un riferimento particolare alla distruzione delle armi chimiche siriane. Esprime infine il supporto della regione Dytiki Ellada alle strategie macroregionali, agli scambi di buone prassi e alle iniziative da intraprendere.

Luca Palazzo, della regione Sardegna e in rappresentanza del programma ENPI CBC Med, si scusa per l'assenza del presidente Pigliaru e interviene sulla strategia territoriale e sulle prospettive per la cooperazione regionale transfrontaliera nel bacino del Mediterraneo. Nell'ENPI CBC Med si trovano attualmente 14 paesi, non è più presente la Siria, ma si è aggiunta l'Algeria. Stiamo dimostrando che la cooperazione nel Mediterraneo è possibile. Abbiamo già lanciato 3 bandi. Tuttavia abbiamo ricevuto 3 miliardi di euro di richieste di finanziamento, con soli 200 milioni di euro disponibili. L'interesse dimostrato dai soggetti è sempre in crescita. Sono molti i progetti non finanziati che sono stati avviati ugualmente, dato che si è creata una rete di lavoro. È un risultato inatteso del programma, ma molto positivo. In termini di partecipazione, il programma è un successo (95 progetti che coprono svariati temi chiave, 700 soggetti pubblici e privati che collaborano in particolare per promuovere le PMI). Oggi dobbiamo migliorare l'efficacia del programma. Rispetto allo spazio alpino ci manca il quadro giuridico macroregionale. Inoltre talvolta le percezioni sono diverse tra i paesi coinvolti. Per esempio Egitto e Tunisia non hanno voluto lavorare sul tema dei trasporti nel quadro della cooperazione CBC Mediterraneo. Coesistono modi diversi di vedere le cose e le strategie macroregionali. Stiamo ancora imparando. Il 2014 è un anno di riflessione per migliorare, è necessaria maggiore concentrazione tematica. L'attuale programma ha cercato di porre rimedio con un bando per progetti strategici nell'ambito della quale ne sono stati finanziati 19 in materia di gestione dell'acqua e dei rifiuti, delle coste, del settore agroalimentare e del turismo sostenibile. Nel nuovo programma, ci abbiamo impiegato un anno e mezzo ma siamo riusciti a mettere al centro la proprietà e abbiamo concentrato il lavoro su 2 ambiti tematici: promozione dello sviluppo socio-economico e risposta alle sfide ambientali. Le priorità sono state rese da poco disponibili sul sito web. Dobbiamo costruire il programma a partire da progetti già sviluppati mediante la capitalizzazione (abbiamo organizzato vari eventi a tal proposito). Sarà fondamentale il ruolo delle antenne del programma nella nuova programmazione, così come la collaborazione con alcuni programmi "cugini" come Med o altri che possono contribuire in grande misura. **Tarja Richard**, coordinatrice dell'STC del programma Med (regione PACA) espone nella sua [presentazione](#) le priorità del nuovo programma Med. Spiega che ci troviamo ora nella fase finale delle trattative per i nuovi programmi e ricorda i grandi numeri e i grandi temi della cooperazione. Espone le nuove opportunità di finanziamento e i nuovi partenariati con il settore privato e passa in rassegna i dettagli dei tre temi principali (innovazione e sviluppo economico, economia a basse emissioni di anidride carbonica e sviluppo sostenibile), così come gli assi prioritari della cooperazione che mira a rafforzare la governance nel bacino del Mediterraneo. Questi assi sono stati negoziati e formulati con i rappresentanti degli Stati membri. Sono dettagliati nella presentazione. **Tarja Richard** presenta quindi l'approccio modulare e l'approccio di qualità dell'iniziativa e conclude con l'idea che queste priorità dovrebbero servire da supporto ad attività e progetti strategici, così da sostenere una dinamica politica che va nella direzione della macroregione mediterranea.

Nella sua [presentazione](#), **Maria Victoria Tárrega Palau**, direttrice generale delle relazioni europee della Generalitat Valenciana, inizia presentando le attività della regione di Valencia come ufficio di collegamento ENPI MED e Interact Point. Ricorda la gestione dei fondi, il lavoro sulla capitalizzazione dei progetti e l'impulso dei gruppi di lavoro Med ed ENPI. Chiarisce il ruolo di Interact come piattaforma per il dibattito nel Mediterraneo, volto allo scambio di idee tra le parti interessate e al consolidamento delle buone prassi tra i progetti di cooperazione territoriale. Il tutto con l'obiettivo di scambiare esperienze su larga scala, migliorare la qualità dei progetti, rispondere meglio alle sfide e sostenere la dimensione strategica nel Mediterraneo. **Maria Victoria Palau Tárrega** riporta quindi i dettagli dell'attività della regione di Valencia nell'ambito della strategia EUSAIR e specifica la posizione della regione nel contesto della strategia macroregionale mediterranea. Ricorda il sostegno dato ai lavori della Commissione Intermediterranea su questo argomento. Per la regione di Valencia, i temi più importanti girano intorno alle questioni dell'occupazione, della crescita sostenibile, del miglioramento della vita dei cittadini e delle questioni marittime.

Mohamed Sadiki, vicepresidente della regione Rabat-Salé-Zemmour-Zaer, presenta la sua riflessione sulle prospettive della strategia macroregionale nella sponda sud del Mediterraneo. Secondo lui, il concetto delle macroregioni presenta ancora molte ambiguità, anche se l'idea di un'azione coordinata per affrontare sfide comuni per una migliore coesione territoriale sembra oggi acquisita. Appare necessario chiarire alcune analisi multidimensionali, per precisare i termini del coordinamento e organizzare una migliore comunicazione, in particolare nella sponda sud. **Mohamed Sadiki** si riferisce agli obiettivi della Dichiarazione di Barcellona e del partenariato euromediterraneo, che purtroppo non sono stati raggiunti in virtù soprattutto della situazione geopolitica nel bacino. Oggi i paesi e le collettività locali del Mediterraneo

hanno il dovere di unire i loro sforzi per assicurarsi di rendere il Mediterraneo uno spazio di prosperità e di pace. I paesi della sponda sud hanno chiaramente bisogno di una forte infrastruttura, di formazione per le popolazioni e dell'affermazione del valore della democrazia locale. **Mohamed Sadiki** conclude con una presentazione di vari progetti di cooperazione attuati nella regione di Rabat-Salé-Zemmour-Zaer, soprattutto progetti per i giovani.

Joana Ortega introduce il dibattito intorno a queste due prime tavole rotonde.

George Alexakis ringrazia innanzitutto la CRPM per l'importante contributo alla strategia EUSAIR. Si interroga quindi sul valore aggiunto della strategia macroregionale per ciascuna regione, in termini di infrastrutture e posti di lavoro, ad esempio, e sulle soluzioni presentate. Ha ricordato che la regione di Creta, nella consultazione (questionario) ha introdotto l'idea di "isolamento in quanto isola" come problema transregionale per la macroregione adriatico-ionica. Si domanda se le scelte relative alla macroregione saranno decise dall'Unione europea, dagli Stati membri o dalle regioni, e il loro significato come problema europeo, nazionale o regionale. Si interroga inoltre sul fatto di considerare la macroregione adriatico-ionica come un programma MED e sul fatto di confrontare i programmi EUSAIR ai programmi MED. Infine conclude affermando che le macroregioni possono rappresentare il futuro dell'UE e che la macroregione mediterranea potrebbe essere suddivisa o specializzata tra il bacino occidentale, centrale e orientale.

Maria Dina Tozzi a proposito del dibattito e dell'intervento precedente sottolinea che è necessario lavorare sul terreno per implementare la road map macroregionale nel Mediterraneo. In questo senso la proposta di Interact è molto positiva e andrebbe sfruttata. Tuttora stiamo sviluppando nuovi programmi di cooperazione. Questi programmi hanno le risorse e l'ambizione di inquadrarsi nelle strategie macroregionali proposte. È necessario incrociare le loro rispettive priorità per ottenere la concentrazione tematica. D'altra parte, dobbiamo anche organizzare incontri con i responsabili politici. Sviluppare un lavoro sinergico con Interact e costruire una modalità di cooptazione tra volontà tecnica e politica. Dietro alla maturità della strategia adriatico-ionica vi è un importante lavoro politico. Dobbiamo accelerare.

Nella sua conclusione, **Joana Ortega** insiste sull'idea che le macroregioni sono una scelta per lo sviluppo delle regioni mediterranee. Il consolidamento delle macroregioni va incontro ad alcune esigenze importanti per la cooperazione territoriale e transfrontaliera per il futuro delle nostre regioni. Sottolinea l'ambizione del progetto e l'importante lavoro svolto dalla CRPM e dalla Commissione Intermediterranea. Ringrazia inoltre i rappresentanti dei programmi di cooperazione che ci sostengono nell'iniziativa e ricorda la sfida di lavorare sulla road map per l'attuazione di queste strategie nello spazio mediterraneo. **Joana Ortega** conclude con le prospettive dell'evento che avrà luogo il prossimo novembre, sotto la presidenza italiana, sul tema delle macroregioni e della crescita blu, menzionando l'eventualità di organizzare un incontro a Bruxelles con i rappresentanti dei paesi del Mediterraneo.

Annika Annerby Jansson conclude ricordando il ruolo della cooperazione in generale e in particolare nel Mediterraneo, per un cammino verso la pace e solidarietà. Evidenzia l'importanza di un progetto costruttivo, dove sono rappresentati tutti i livelli di governance e sottolinea il lavoro delle commissioni geografiche della CRPM che operano in questo senso.

Sessione 2 – Med Spring – Tavola rotonda sulle tematiche del progetto: per un dialogo costruttivo a livello di STI fra le regioni dell'UE e i paesi partner del Mediterraneo

Vedi riassunto nel documento allegato (solo in inglese).

Presentazione dei progetti chiave per la CIM e delle prospettive

Núria Bedos, della Generalitat de Catalunya, tiene una [presentazione](#) sul progetto pilota COM&CAP MarinA-Med, il cui obiettivo è quello di capitalizzare e comunicare su un certo numero di progetti trasversali nel settore marittimo. Ricorda i dettagli del partenariato (CRPM, regioni Catalogna e Molise, Arco Latino e Avitem) che verrà stretto per un anno e la cui riunione di avvio è prevista per il 15 luglio 2014 a Marsiglia. **Núria Bedos** insiste sull'aspetto positivo di questo progetto, che riunisce molti attori mediterranei per produrre una serie di pubblicazioni e in particolare un documento politico finale. Infine presenta i diversi eventi di comunicazione e capitalizzazione previsti nel corso dell'anno nell'ambito di questo progetto.

A questo proposito **Davide Strangis**, segretario esecutivo della Commissione Intermediterranea, conclude la presentazione del progetto e specifica la sua metodologia e il valore aggiunto delle attività di capitalizzazione e di comunicazione, nonché i più importanti gruppi coinvolti. Si tratta di un progetto che fornirà alla Commissione Intermediterranea e ai suoi membri informazioni chiave per l'attuazione delle politiche marittime sul territorio, nonché la possibilità di espandere la rete di contatti multilivello e l'opportunità di esercitare una chiara influenza nell'attuazione del prossimo programma Med.

Damien Périssé, direttore presso la CRPM, fa una [presentazione](#) del progetto Vasco da Gama e delle sue prospettive per il Mediterraneo. Ricorda l'obiettivo del progetto che mira a una rivalutazione delle professioni

marittime, in particolare attraverso la creazione di un Erasmus del mare nelle varie regioni, poiché hanno competenze in termini di istruzione e formazione. Gli obiettivi prioritari rispondono a tre sfide nel campo del trasporto marittimo: la sicurezza marittima, la riduzione dell'impatto ambientale e una maggiore crescita nel settore. Il progetto Vasco da Gama consentirà dunque di gettare le basi per una mobilità europea nel settore marittimo e di aumentare la cooperazione tra l'industria e l'istruzione e la formazione. **Damien Périssé** presenta quindi i partner mediterranei del progetto e in particolare i temi in cui sono coinvolti. Identifica i principali obiettivi del progetto e ricorda in particolare un questionario sviluppato dalla CRPM che permetterà di adattarli meglio. I membri della CIM sono invitati a partecipare. Infine **Damien Périssé** accenna alla possibilità di una versione mediterranea del progetto e dell'iniziativa politica globale che c'è dietro. Analogamente questo progetto potrebbe essere parte delle iniziative chiave in un quadro di cooperazione macroregionale.

Davide Strangis invita le regioni interessate a contribuire al questionario citato da Damien e precisa che rispetto a quest'ultima possibilità di estendere il VdG alla sponda sud, sono iniziati i colloqui con l'UpM, le reti di università come UNIMED e altre agenzie per la mobilità giovanile nel 2013. La possibilità ha risvegliato un interesse rilevante tra i principali soggetti interessati, quindi cercheremo di verificare come sviluppare questa idea interessante di cooperazione che mette in relazione le autorità pubbliche, il settore della formazione e i giovani con organismi privati del settore marittimo.

Approvazione dei messaggi politici dell'Assemblea generale di Venezia

Joana Ortega ricorda i punti principali dei vari documenti che vengono sottoposti al voto dell'Assemblea generale: la [Dichiarazione finale di Venezia](#), la [Road map per le strategie macroregionali nel Mediterraneo](#) e la [Dichiarazione di Lubiana](#): "*Rispondere alle sfide delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica nelle abitazioni*"¹.

Apostolos Papafotiou si riferisce alla geometria del Mediterraneo e al fatto che derivano da questa separazione due macroregioni (occidentale e orientale). Poiché gli obiettivi di queste macroregioni sarebbero la creazione di una macroregione più ampia, le strategie che interessano le macroregioni parziali dovrebbero essere collegate e prese in considerazione nella formulazione della macroregione mediterranea integrata. Indica che la creazione di questa macroregione integrata aiuterà l'UE a prendere più in considerazione questa parte d'Europa.

Jean-Claude Gayssot richiede una modifica alla Dichiarazione finale di Venezia al 4° paragrafo della parte che interessa le istituzioni europee. Chiede di sostituire "misure di austerità" con "misure rigorose" per non entrare in contraddizione con il nostro approccio.

Roberto Ciambetti sottolinea che durante questi due giorni uomini e donne hanno dimostrato il loro impegno a livello morale, politico e culturale per superare la crisi. L'etica del fare bene è essenziale per un rapporto proficuo con i cittadini. Stiamo promuovendo un cambiamento reale, una strategia mediterranea capace di affrontare sia i problemi ambientali che sociali. Dobbiamo abbandonare l'austerità per passare a una politica di responsabilità e impegno.

In questo senso **Roberto Ciambetti** si impegna a sostenere politicamente la dichiarazione di Venezia della CIM, a comunicarne il contenuto e a trasmetterne le raccomandazioni e riflessioni personalmente al presidente della Conferenza delle regioni italiane. L'obiettivo è di ottenere il sostegno e porre al primo posto nell'agenda dei lavori la strategia mediterranea. È necessario rilanciare l'etica e la morale in tutto il processo e vogliamo essere protagonisti della nostra storia.

Roberto Ciambetti conclude ringraziando la presidenza e l'intero team per il lavoro e l'organizzazione dell'Assemblea: tutti usciamo da questo incontro con l'animo più ricco e impegnati a investire profondamente nei diversi settori e nei confronti dei nostri cittadini.

La [Dichiarazione finale di Venezia](#), la [Road map per le strategie macroregionali nel Mediterraneo](#) e la [Dichiarazione a Lubiana](#) vengono approvate dall'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea.

Questioni interne della Commissione Intermediterranea

Joana Ortega introduce questa sessione enfatizzando la necessità di razionalizzare gli sforzi dei gruppi di lavoro nell'ambito del prossimo mandato che inizierà nel mese di settembre. Per quanto possibile, appare utile fondere alcuni gruppi poiché è difficile far 'convivere' tutti e sette i gruppi esistenti e ci sembra utile e positivo sviluppare sinergie su vari argomenti. Si potrebbe avviare il dibattito nella prossima riunione della

¹ Già approvato dall'Ufficio politico nella sua riunione di Patrasso nel marzo 2014

Commissione Intermediterranea nel mese di settembre o nella prossima riunione dell'Ufficio politico. **Joana Ortega** passa allora la parola ai vari coordinatori dei gruppi di lavoro per una sintesi delle loro attività.

Chiara Criscuoli, della regione Toscana, Ufficio Giovanisì riassume le attività del gruppo "Politiche per i giovani". È necessario cercare di stabilire sinergie e networking tra le regioni della CIM per conoscere e sistematizzare le politiche. Il gruppo ha cercato di raccogliere buone prassi in materia ed è molto apprezzata la collaborazione delle regioni che hanno contribuito nel 2013-2014 e in particolare alla riunione di ieri. La crisi che stiamo vivendo riguarda e colpisce i giovani e i territori prima di tutto e dev'essere superata a partire dalle loro specificità. L'obiettivo è quello di attuare una sinergia per redigere un documento politico comune da presentare alle istituzioni europee. Il programma Youth guarantee è appena iniziato, come pure la YEI, entrambi costituiscono una grande opportunità. La fase chiave è l'identificazione e il riorientamento dei giovani, insieme con l'inclusione lavorativa. L'attività di profilazione, la comprensione delle capacità dei giovani è indispensabile insieme con l'abbinamento con le opportunità di lavoro sul territorio. La garanzia per i giovani, dato l'alto tasso di disoccupazione, di per sé non è sufficiente a risolvere la situazione. Dobbiamo aumentare la cooperazione e sviluppare nuove strategie come il coworking. Dobbiamo lavorare concretamente per costruire la nostra risposta alla crisi a partire dal territorio. Tutto il tessuto produttivo deve essere coinvolto nel processo, le aziende in primo luogo con le autorità regionali e locali. Il gruppo propone anche la presentazione di progetti congiunti a livello europeo che permettano di continuare il lavoro di scambio a livello di politiche e soluzioni.

Chiara Criscuoli riporta anche un'iniziativa della rete per le associazioni giovanili e le autorità locali e regionali del Mediterraneo. Un incontro che intende promuovere la partecipazione di oltre 100 giovani da entrambe le sponde è in programma per il 23-24 settembre a San Rossore. È una questione fondamentale aumentare l'inclusione e la partecipazione dei giovani nel Mediterraneo in settori quali istruzione, lavoro, politica.

Iban Rabassa, della Generalitat de Catalunya, riassume le attività del gruppo 'Cooperazione territoriale e strategie macroregionali' e si riferisce alla road map aggiornata che guiderà i lavori nei prossimi mesi. Ricorda l'obiettivo del gruppo che mira a riportare il Mediterraneo al centro del calendario europeo e auspica la mobilitazione dei membri della Commissione Intermediterranea per ottenere il sostegno degli Stati membri dell'UE nell'attuazione della nostra strategia, ma anche per includere i partner dalla sponda sud per rafforzare le nostre azioni. **Iban Rabassa** poi ricorda le scadenze sotto la presidenza italiana per ottenere l'adozione di una strategia macroregionale per il Mediterraneo che consenta l'inserimento dei nostri progetti nella programmazione finanziaria. Riprende l'idea delle sinergie da valorizzare tra i diversi gruppi all'interno delle nostre riflessioni sulla coesione territoriale, il tutto con l'obiettivo di prospettive comuni e di una risposta ottimale alle esigenze dei nostri cittadini.

Maria Victoria Palau Tarrega, della Generalitat Valenciana, ricorda le attività del gruppo "Acqua". Ricorda il piano d'azione del gruppo votato nel giugno 2013, che essenzialmente dirige il lavoro del gruppo nell'attuazione della Direttiva quadro sull'acqua, su una rappresentanza nei principali forum europei che affrontano la questione dell'acqua e lo scambio di buone prassi. Annuncia la prossima riunione del gruppo, possibilmente i giorni 11 e 12 settembre 2014 ad Alicante e indica che è in fase di preparazione una posizione politica.

Guillaume Huet, della regione PACA riporta a grandi linee i lavori del gruppo "Politiche marittime integrate". In primo luogo ricorda le conclusioni del programma Maremed e specifica l'approccio trasversale del gruppo che abbraccia tutti gli aspetti delle politiche marittime: sicurezza, pesca, ambiente, trasporti... Dopodiché si riferisce alla stesura della Carta di Bologna e passa in rassegna i quattro assi del gruppo: lo sviluppo di un sistema comune di gestione dei dati, la sostenibilità delle risorse strategiche, lo sviluppo delle politiche di ricerca e innovazione e infine la gestione del cambiamento climatico, anche da un punto di vista finanziario. **Guillaume Huet** insiste sulla necessità di lavorare in sinergia all'interno di diversi gruppi di lavoro della Commissione Intermediterranea, ma anche in contatto con le istituzioni europee. Ricorda le azioni di *lobbying* realizzate dal gruppo per porre la questione marittima al centro della programmazione europea. E conclude con l'annuncio di una conferenza per novembre 2014 sull'uso dei dati geografici e spaziali nel contesto della pianificazione dello spazio marittimo.

Davide Strangis presenta lo stato dei lavori e i calendari dei gruppi "Efficienza energetica ed energie rinnovabili" della regione Sardegna, "Trasporti" della regione di Murcia e "Turismo sostenibile e cultura" della regione Anatoliki Makedonia kai Thraki (vedi relazioni di questi gruppi di lavoro in questa [presentazione](#)). Si concentra sul lavoro del gruppo Trasporti in relazione ai corridoi delle TEN-T (partecipazione al forum dei 6 corridoi che interessano il Mediterraneo, la loro governance, sinergie sui progetti prioritari per le regioni). Per il gruppo sull'energia, ricorda il lavoro di capitalizzazione sui progetti Elihmed, Marie ecc. e la Carta di Lubiana in favore di un modello di governance multilivello per l'efficienza energetica negli edifici di tutto il bacino e le indicazioni per rafforzare i legami con la sponda sud. È prevista una riunione a Barcellona il 29/30 ottobre 2014 nell'ambito del *World Sustainable Building Forum* e un'altra a Bruxelles per la conferenza finale di Elihmed. Per il gruppo sul turismo, **Davide Strangis** riepiloga gli scambi del giorno precedente sulle prospettive future del gruppo, incentrati principalmente su una riflessione sugli aspetti del turismo sostenibile e sulla base delle ultime linee guida (MSFD, MSP ecc.) e delle comunicazioni della CE. La capitalizzazione dei lavori sugli indicatori, così come la promozione del turismo insulare e dei siti iscritti a Patrimonio

dell'umanità sul territorio della Commissione Intermediterranea rappresentano altre possibili linee di cooperazione (da sviluppare con le regioni della CIM/CRPM e interlocutori esterni). Si tratta di promuovere iniziative tecniche e politiche, oltre a progetti concreti da presentare nell'ambito dei prossimi bandi dei programmi CTE.

I prossimi incontri dei gruppi saranno annunciati dalla Segreteria.

L'Assemblea ratifica quindi l' **adesione delle due regioni marocchine: Garb-Charda-Beni-Hsen e Taza-Al Hoceima-Taounate**. Queste due regioni hanno formalizzato la domanda di adesione alla CRPM e alla sua Commissione Intermediterranea. La domanda era stata approvata in occasione dell'Ufficio politico della CRPM nel febbraio 2014 a Leiden (NL) e nella riunione dell'Ufficio politico della Commissione Intermediterranea a Patrasso (GR). La domanda è stata ratificata dall'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea della CRPM.

Abdelalliz Lallej tiene una [presentazione](#) della sua regione **Garb-Charda-Beni-Hsen** sottolineando l'importanza dell'adesione della sua regione alla CRPM e alla CIM, elencando le caratteristiche della sua regione e alcune attività di cooperazione che svolge.

Davide Strangis presenta poi i **documenti finanziari** della Commissione Intermediterranea: bilancio 2013 e situazione del budget 2014 che vengono approvati all'unanimità. Si osserva in particolare che la situazione di bilancio permette di assumere uno stagista, oltre a una persona di livello 'junior' incaricata dei progetti europei. Presenta anche il [rapporto su attività e risultati 2013-2014](#)

Sulla base dei contatti stabiliti dalla CRPM e dalla Commissione Intermediterranea, nuove autorità nei paesi Euro-mediterranei potrebbero richiedere di aderire alla CRPM e alla sua Commissione Intermediterranea nel 2014 e nel 2015. Informa le regioni sulle iniziative per l'attuazione di un piano d'azione per il 2014. In termini di **calendario** i prossimi incontri degli organi decisionali della Commissione Intermediterranea sono:

- [Riunione plenaria della Commissione Intermediterranea a Umeå \(Västerbotten-Svezia\)](#) - 24 settembre 2014
- [Incontro dell'Ufficio politico della Commissione Intermediterranea a Marsiglia \(Provence-Alpes-Côte d'Azur-Francia\)](#) - 10 dicembre 2014

La riunione plenaria si terrà in occasione dell'Assemblea generale della CRPM (24/26 settembre 2014). Per la riunione dell'Ufficio politico, la regione PACA e la segreteria della Commissione Intermediterranea esamineranno la possibilità di organizzarla in parallelo con un seminario di capitalizzazione del progetto COM&CAP MarInA-Med sulle energie blu nel Mediterraneo e un evento organizzato congiuntamente con la Commissione Mediterraneo dell'UCLG e il suo Ufficio sul contributo mediterraneo al pensiero strategico sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, sulle sfide del clima e sull'agenda post-2015 (in vista della COP 21).

Il passaggio del mandato di presidenza della Commissione Intermediterranea avverrà nella riunione plenaria di settembre 2014. La Segreteria della Commissione Intermediterranea ha inviato la domanda di candidatura a tutti i membri lo scorso maggio. Il **termine ultimo per il ricevimento delle candidature** per la presidenza e per le delegazioni nazionali all'Ufficio politico della Commissione Intermediterranea è fissato per il **24 luglio 2014**.

Le date di tutte le altre riunioni, iniziative o eventi da ricordare (GT, MarInA-Med, Arlem ecc.) sono consultabili nel calendario provvisorio inviato ai membri della Commissione Intermediterranea dalla Segreteria e regolarmente aggiornate sul sito Web della nostra Commissione: [Calendario della Commissione Intermediterranea](#) e sulla road map per le strategie macroregionali nel Mediterraneo.